

Quanto poi al ricercato arresto, e consegna degli imputati d'assassinio contro individui della Truppa Francese, si daranno il merito di riconoscere ne' loro colloquj le precise circostanze di tali misfatti, ed in quali località sieno stati commessi, dimostrando la prontezza del Senato di prender le convenienti misure, per l'arresto, e consegna de' Rei nelle Provincie soggette al proprio Dominio: e facendo nello stesso tempo conoscere l'impossibilità, in cui si trova di prendere eguali disposizioni in quelle località, che sono presentemente sottratte alla propria direzione.

Sopra tutti questi oggetti si condurranno con l'uso della necessaria cura, che valga a preservare gli eminenti riguardi pubblici, vegliando ad indagare, e riconoscere ogni rapporto relativo anche a politiche Negoziazioni, e massimamente di Pace; e sarà lor impegno di rendere d'ogni cosa inteso il Senato, dal quale loro deriveranno le successive istruzioni.

Gli saranno per queste importantissime commissioni somministrate la Lettera, e risposta al Generale predetto; il Dispaccio de' Savj del Collegio Deputati al predetto Generale nel Mese decorso, assieme con le Lettere delli Generali Kilmaine, e Beauport, le Lettere, e Manifesto del Landrieux assieme con li due Proclami 12 corrente, Dispaccj 166, 168, e 169 del Residente in Milano, le Lettere del N. H. K. Procurator Pesaro, e relative deliberazioni, non che la Memoria presentata dal Ministro di Francia, e li due Dispaccj ultimante pervenuti da Parigi, e da Torino, che hanno relazione ai correnti affari.

Andrea Alberti Segretario.

Approvato questo Decreto con 156 Voti, non ostante l'opposizione; si passò alla destinazione delli due Soggetti Deputati, e l'elezione cadde sopra il N. H. Francese Donà fu di E. Niccolò, che copriva il distinto Posto di *Censore*,

ed il N. H. E. Leonardo Zustinian fu di E. Marco, Savio alla Scrittura uscito.

E' tempo ormai, che riprendiamo il filo degli infausti avvenimenti, che sovrastavano alla fedelissima Città di Verona. Il zelante, e benemerito Provved. Estrordinario col suo Dispaccio del giorno 14 Aprile ragguagliò il Senato delle novità, che alla giornata accadevano.

SERENISSIMO PRINCIPE.

DEposto da' Comandanti Francesi oltre Mincio qualunque riguardo, spiegano ormai con troppo chiari sensi le intenzioni loro ostili, e con una condotta quanto strana, ed arbitraria, altrettanto lesiva i Sovrani Diritti di V. Serenità, e di VV. EE. apertamente agiscono a danno de' Sudditi.

Il benemerito Colonnello Carrara coll'inserta Lettera ci accompagna due Carte, una è già conosciuta da VV. EE., segnata dal Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria Francese, e l'altra più grave ancora sottoscritta dal Generale La-Hoz, più minacciosa, e decisa dichiara rotta la Neutralità, e pretende di comandare il disarmo dei Sudditi. Ella è troppo interessante, perchè cader non abbia sollecita sotto le mature considerazioni di VV. EE.

Colla Lettera stessa il degno Ufficiale ci annunzia ancora, che la Flottiglia era nella notte antecedente partita da quel Porto, e che si dirigeva contro Salò: ma quella Terra, che tutta ha manifestata la fede al Principato, e che l'ha consacrata cogli atti più luminosi dovette in jeri fatalmente cedere alla Superiorità delle forze nemiche, e rimaner soccombente. Assalita nel dopo pranzo su due lati da circa 2000 Bresciani, e Francesi, servendo questi ai primi di retroguardia, si difese per lungo spazio, ma forse non assai ben secondata dalle Truppe colà esistenti, e tre soli antichi, e piccioli essendo i